



Il porcino
di Giambattista (Titino) d'Arcangelo

Il mio corpo ieri ho avvelenato
niun pericolo per sua vita e mia
non s'è nemmeno spaventato
e oggi ride e canta in allegria.
Poteri magici ha la mia mente
che guarda con indifferenza
il passar del volgo trasparente
inconsicco di sua inefficienza.
Convivo con tanto il veleno
ma non s'accorcia il destino
voi a parlar del più e del meno
e io strafocar quintale di porcino.